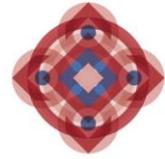




Comune di Bologna
Area Programmazione, Controlli e Statistica



Governo Metropolitanò
è Bologna

Come cambierà la popolazione della Città metropolitana di Bologna nei prossimi 15 anni

Come ormai consuetudine da diversi anni, l'Area Programmazione, Controlli e Statistica del Comune di Bologna ha elaborato le nuove previsioni demografiche fino al 2030 per l'intero territorio bolognese.

Il primo step di questo lavoro è consistito nello sviluppo del modello con riferimento al comune di Bologna secondo tre scenari alternativi, coerenti con i più recenti trend delle variabili demografiche di riferimento. Il risultato di tali elaborazioni, congiuntamente alle ipotesi ad esse sottostanti, è stato recentemente pubblicato ed è consultabile all'indirizzo web:

<http://www.iperbole.bologna.it/iperbole/piancont/scenari20152030/index.htm>

in cui si trovano anche tutti i documenti relativi alle previsioni in ambito metropolitanò qui diffuse.

Oggi vengono presentati gli scenari demografici riferiti all'intera Città metropolitana: la scala comunale ormai da tempo non consente interpretazioni adeguate dei fenomeni demografici, sociali ed economici e dei più significativi processi di trasformazione territoriale.

Nel report completo si è scelto comunque di presentare i risultati ottenuti richiamando anche i dati del comune di Bologna ed evidenziando al tempo stesso gli andamenti relativi all'insieme degli altri comuni che costituiscono la Città metropolitana.

Più in dettaglio, si sono costruite tre ipotesi di sviluppo della popolazione residente (bassa, intermedia e alta) basate su differenti alternative di evoluzione della natalità, della mortalità e dei movimenti migratori. I dati relativi all'intero territorio metropolitanò vengono diffusi presentando tutte e tre le varianti, mentre nel caso dei confronti fra aree diverse si è privilegiata l'ipotesi intermedia, ritenendola al momento attuale quella da assumere come riferimento principale per la definizione delle scelte programmatiche.

L'andamento futuro della popolazione residente

Tra il 1996 e il 2015 la Città metropolitana di Bologna ha visto incrementare la propria **popolazione residente** di quasi 100.000 unità, superando la soglia del milione di abitanti.

Nei prossimi quindici anni questo trend dovrebbe proseguire, ma con minore intensità fino a superare nell'ipotesi intermedia il milione e 31mila abitanti al 1° gennaio 2030 (circa 27mila unità in più, pari in termini relativi a quasi il 3%). L'aumento dovrebbe essere quasi equamente ripartito tra il comune di Bologna e l'insieme degli altri comuni della Città metropolitana.

Negli ultimi quarant'anni le morti hanno superato sistematicamente le nascite e questa tendenza sarà probabilmente confermata anche nei prossimi quindici anni.

I futuri **nati** risulteranno in diminuzione in tutte e tre le ipotesi, seppure in misura differenziata; da un valore attuale di poco superiore alle 8.000 unità dovrebbero calare nell'ipotesi intermedia di quasi 1.200 nati (pari a -14% circa). Questa riduzione delle nascite dovrebbe avvenire anche in presenza di una propensione a fare figli da parte delle donne stabile o in leggero aumento in due delle tre ipotesi. La spiegazione va ricercata nel previsto calo delle donne nelle età più feconde: nei prossimi quindici anni infatti le donne in età compresa fra i 25 e i 39 anni, dalle quali deriva il maggior numero di nati, dovrebbero subire una contrazione del 12%. Questo calo delle nascite accomunerà più o meno in egual misura il comune capoluogo e l'insieme degli altri comuni del territorio metropolitanò.

Nei prossimi quindici anni dovrebbero aumentare i **decessi** principalmente per effetto dell'intensificarsi del processo di invecchiamento della popolazione (raggiungendo nell'ipotesi intermedia le 11.700 unità circa al 2029, pari a un +5,4%). A contrastare questa tendenza va segnalato che la durata media della vita dovrebbe continuare ad aumentare nei prossimi quindici anni fino a toccare gli 83,46 anni per i maschi e gli 87,39 anni per le femmine, con un restringimento della forbice tra i due generi.

Per effetto delle future tendenze della nascite e dei decessi peggiorerà ulteriormente il **saldo naturale** (previsto negativo di circa 4.600 unità nell'ipotesi intermedia al 2029), lasciando quindi al saldo migratorio il compito di riequilibrare il bilancio demografico.

Nella Città metropolitana si ipotizza nei prossimi anni un **saldo migratorio** (immigrati – emigrati) comunque positivo in tutte e tre le ipotesi, partendo da un valore di 6.000 unità nel 2015 e con andamenti differenziati ma comunque su valori sempre positivi (in leggero calo nell'ipotesi bassa, stabile in quella intermedia e in leggero aumento in quella alta). Questo saldo migratorio è la risultante di saldi positivi sia nel comune di Bologna che nel complesso degli altri comuni dell'area metropolitana.

Nell'arco dei prossimi quindici anni la dinamica naturale produrrà complessivamente un deficit di quasi 63mila persone che dovrebbe venire più che compensato dalla favorevole dinamica migratoria prevista (è di circa 90mila unità l'apporto totale del saldo migratorio nell'intero periodo di previsione).

Come cambierà la composizione per età della popolazione

Iniziando dai giovani, nel lungo periodo la **popolazione in età fino a 24 anni** dovrebbe mostrare un lieve calo, concentrato negli ultimi anni di previsione (quasi 1.200 unità in meno nell'ipotesi intermedia). Si tratta di una riduzione che è la risultante di un aumento nel comune di Bologna e di una contrazione nell'insieme degli altri comuni del territorio metropolitano.

Nella complesso della Città metropolitana dovrebbero diminuire, seppure con andamenti differenziati, i bambini da 0 a 2 anni, quelli fra 3 e 5 anni, quelli da 6 a 10 anni ed anche i ragazzi fra gli 11 e i 13 anni; saranno invece in probabile aumento i ragazzi in età compresa fra i 14 e i 18 anni e in misura più accentuata quelli fra i 19 e i 24 anni.

Dopo un iniziale aumento, dovrebbe calare nel medio-lungo periodo la **popolazione in età lavorativa** convenzionalmente identificata con le persone in età compresa fra i 15 e i 64 anni. Tale diminuzione è quantificabile nell'ipotesi intermedia in circa 3.500 persone, che potrebbero anche essere di più nel caso in cui le dinamiche migratorie dovessero risultare meno favorevoli di quanto previsto. Questo calo si accompagnerà a un progressivo invecchiamento della forza lavoro, la cui età media sarà di circa 43 anni (+0,6 anni nel 2030).

Passiamo infine ad esaminare l'evoluzione futura della **popolazione anziana**. Fra quindici anni nella Città metropolitana ci saranno quasi 48mila persone ultra sessantaquattrenni in più (complessivamente saranno circa 292mila nell'ipotesi intermedia), con un incremento che sfiorerà il 20%; questo aumento sarà molto più intenso nell'insieme degli altri comuni metropolitani rispetto al comune di Bologna, interessato da tempo da un forte processo di invecchiamento della propria popolazione.

Questo sviluppo della popolazione anziana è determinato sia dall'incremento delle persone in età fra i 65 e i 79 anni (che cresceranno a partire dal 2020 di quasi il 15%) sia soprattutto degli ultraottantenni, il cui numero (ben 105mila al 2030) dovrebbe aumentare di quasi 25mila unità nell'arco di quindici anni. E' interessante notare che la crescita degli ultraottantenni, pur interessando anche il comune di Bologna, dovrebbe concentrarsi prevalentemente nell'insieme degli altri comuni dell'area metropolitana, dove i grandi anziani dovrebbero aumentare di quasi 20mila unità, con un tasso di crescita che supererà il 40%.

La conseguenza di queste dinamiche è che dal 2024 l'**età media** della popolazione sarà più elevata negli altri comuni metropolitani che a Bologna, contrariamente a quanto avvenuto finora. Nel 2030 la popolazione della Città metropolitana avrà un'età media di circa 49 anni, in aumento di 2,7 anni rispetto ad oggi.